

Preghiera dei fedeli

La speranza e la fiducia ci vengono offerte dal Signore per vincere la paura della morte e sperare nella risurrezione.

L'Eucaristia che celebriamo sarà capace di illuminare il nostro futuro con la luce senza tramonto della risurrezione.

Ascoltaci, o Signore!

1. Per tutti i cristiani: sentendosi, in forza del Battesimo, figli della risurrezione, sappiano scegliere tutto ciò che favorisce la crescita della vita in ogni sua forma e in tutte le sue responsabilità; preghiamo.

2. Per la nostra umanità: non scelga la morte, fabbricando armi, distruggendo la natura, seminando la violenza, ma scelga tutto ciò che favorisce il diffondersi della vita in tutta la sua pienezza; preghiamo.

3. Perché i coltivatori della terra e i lavoratori del mondo, svolgendo la loro attività, si sentano collaboratori di Dio a servizio della vita e del bene di tutti, preghiamo.

4. Dio dei nostri padri, tu sei il Dio dei viventi, non dei morti: donaci energia di vita perché brilli sul nostro volto la luce del mondo futuro e la nostra parola accenda di speranza i cuori degli uomini assetati di eternità. Preghiamo.

5. Per la nostra comunità che, oggi, celebra la festa del santo Patrono san Leonardo, perché l'amore cristiano regni nel cuore di tutti, e nelle famiglie ci sia serenità e collaborazione, preghiamo.

Dio, nostro Padre, aiutaci a camminare ogni giorno in mezzo ai tanti segni di morte che ci circondano, sempre intenti alla ricerca dei beni eterni; te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Con sentimenti di gratitudine verso il Padre dei cieli, celebriamo, oggi, la nostra **festa di san Leonardo**, festa di solidarietà. Dopo la messa solenne possiamo fare visita alla bancarella nel cortile della canonica. Poi siamo invitati al pranzo nella ex scuola elementare. Le offerte serviranno per la manutenzione della chiesa e per la Bolivia.
- Un grazie vivissimo a **Silvia Musig** che venerdì sera ci ha portato la sua viva testimonianza della missione di don Arturo in Bolivia.
- I famigliari e i parenti della defunta **Caterina Dimarch** ringraziano sentitamente le persone che hanno partecipato al funerale della loro cara e alla veglia funebre.
- Il signor Alessandro Antocci ringrazia le tante persone che hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della sua cara **Edda Desabata**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 9 nov. *Dedicazione della Basilica Lateranense*, **Flaminio Odorico**
- Domenica 10 nov. **32^a del T. O.**
Festa di san Leonardo
- Lunedì, 11 nov. *S. Martino di Tours*
Stolfo Armando
- Martedì, 12 nov. *S. Giosafat*
Maria Zanello
- Mercoledì, 13 nov. *S. Donato*
- Giovedì, 14 nov. *S. Giocondo*
Caterina Battilana
- Venerdì, 15 nov. *S. Alberto Magno*
Giulia Battilana
- Sabato, 16 nov. *S. Margherita di Scozia*
Rosa Pizzamiglio e Giuseppe Orso
- Domenica 17 nov. **33^a del T. O.**
Alice De Marco

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 10.11.13 – 32^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Risurrezione della carne

Che cosa significa credere che Gesù, crocifisso sotto Ponzio Pilato, è risuscitato il terzo giorno? E che cosa significa affermare nel Credo che, dopo il compimento del tempo e l'ingresso definitivo del cosmo nella vita eterna, ci aspetta la "risurrezione della carne"?

Se potessimo questionare noi oggi con Gesù non gli chiederemmo forse con quale corpo risorgeremo? Di quale età, di quale peso, di quali fattezze? E, se un corpo prevede necessariamente uno spazio, dove staremo tutti insieme, uomini e donne che si sono succeduti in infinite generazioni da milioni di anni? La polemica dei sadducei con Gesù non fa forse luce su una dimensione della fede nella risurrezione che non è solo a-scientifica, ma illogica e puerile? Paradossalmente, è più facile credere alla risurrezione di Gesù che non alla risurrezione finale di tutti gli esseri umani e dell'intera creazione insieme con lui. Mitologie intorno a una divinità risorta, infatti, sono sempre esistite e sempre esisteranno. Quando si pensa a una divinità si è più disposti a saltare i confini della logica e della natura, ma se si pensa alla realtà corporea di tutti noi, allo spazio e al tempo da cui essa è necessariamente determinata, come possiamo ritenere che la "vita eterna", la "vita che non muore" possa riguardare la nostra "carne"? Eppure, come per Marta di Betania, anche per i discepoli di Gesù dopo la Pasqua l'idea della possibilità della risurrezione dei morti diventa un punto fondamentale della



San Leonardo visto da un bambino di Medeuza.

loro fede. In Israele, la fede nella risurrezione dei morti era maturata molto tardi e, soprattutto, sulla spinta della esperienza della persecuzione e del martirio: l'idea che coloro che avevano dato la vita in testimonianza della fede dovessero essere condannati da Dio al buio della morte e dell'oblio era intollerabile. Per questo il Dio di Israele sarà un Dio dei vivi e non dei morti. Più tardi, la riflessione sapienziale comprenderà l'atto creativo di Dio come amore per la vita e si farà strada la fede che i morti risorgeranno. Come? La nostra fantasia è incapace di capirlo; resta libera comunque di immaginare qualsiasi cosa. Che sarà sempre, e solo, un frutto della nostra fantasia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica ci guida nell'incontro con l'evento centrale della nostra fede: il mistero della risurrezione di Cristo, fondamento della nostra risurrezione. Il Dio dei vivi si fa garante della nostra vita oltre la morte attraverso l'evento pasquale del Figlio Gesù. Celebriamo con fede questa Eucaristia, annuncio e compimento del nostro evento pasquale. Il cristiano sa che non tutto della sua vita e del futuro è nelle sue proprie mani. E nella fede, che guarda al Cristo risorto, attende il suo futuro ultimo come un dono dalle mani di Dio. In questo sta la virtù teologale della speranza. La fede cristiana ci dice che Dio è Dio dei vivi: egli chiama alla vita, e ci fa vivere anche oltre la morte.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

I sette fratelli, figli di Giuda Maccabeo e per questo chiamati Maccabei, per non rinunciare alla fede nel vero Dio affrontano serenamente la morte con ferma speranza che essa non è la loro fine, perché sono sicuri di risuscitare a una vita nuova. Con i fratelli Maccabei inizia la fede nella risurrezione e nelle vita oltre la morte.

Dal secondo libro dei Maccabei (7,1...14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: "Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri". (E il secondo,) giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna". Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: "Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo".

Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla ferezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: "È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita!".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (16,1...15)

Facciamo nostra la supplica dei sofferenti a Dio salvatore: Egli difende i suoi fedeli e li protegge. A lui possiamo rivolgerci nei momenti difficili della vita.

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Si sacearin Signôr, contemplant la tô muse.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, / sii attento al mio grido. / Porgi l'orecchio alla mia preghiera: / sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie / e i miei piedi non vacilleranno. / Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; / tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, / all'ombra delle tue ali nascondimi, / io nella giustizia contemplerò il tuo volto, / al risveglio mi sazierò della tua immagine.

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Seconda lettura

Perseverare nella fede e pregare per coloro che testimoniano questa medesima fede: ecco i consigli che l'apostolo rivolge ai cristiani di Tessalonica e anche a noi, oggi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2,16 – 3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è

risurrezione - e gli posero questa domanda: "Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie".

Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.